PuntoSicuro

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 6 - numero 1025 di martedì 15 giugno 2004

Le malattie sul lavoro "si aggiornano"

Pubblicato il nuovo elenco delle malattie per le quali è obbligatoria la denuncia da parte del medico competente. Fumo passivo e mobbing tra le novità.

Pubblicità

È stato pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 134 del 10-6-2004 il Decreto 27 Aprile 2004 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali "Elenco delle malattie per le quali è obbligatoria la denuncia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 139 del testo unico, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, e successive modificazioni e integrazioni (disponibile nella Banca Dati di PuntoSicuro).
L'elenco sostituisce quello approvato con decreto ministeriale 18 aprile 1973.
Tra le novità le malattie derivanti dal fumo passivo e dal "mobbing".

L'elenco è costituito dalla lista I contenente malattie la cui origine lavorativa è di elevata probabilità; dalla lista II contenente le malattie la cui origine lavorativa è di limitata probabilità e dalla lista III, contenente le malattie la cui origine lavorativa è invece solo possibile.

---- L'articolo continua dopo la pubblicità ----

Non sono quindi malattie che sono riconosciute "automaticamente" dell'Inail come "lavorative", le cosiddette "tabellate" (anch'esse in procinto di essere aggiornate anche alla luce di questo decreto).

La distinzione tra "elevata probabilità" "limitata probabilità" e "possibile" introduce la novità della obbligatorietà della segnalazione anche per quelle patologie di cui ancora non si ha certezza della loro derivazione dall'attività lavorativa.
Tra i i nuovi agenti patogeni compresi sono anche indicati il laser, i virus dell'epatite, il cloruro di vinile.
Le malattie sono catalogate sia in base al grado di probabilità della loro derivazione dall'attività lavorativa, sia per patologia (malattie da agenti fisici, chimici, della pelle, respiratorie, tumori professionali) e infine anche per ogni agente patogeno o lavorazione associata.

Questo articolo è pubblicato sotto una Licenza Creative Commons.